

Forte come la morte è l'amore

Cerignola – 5 febbraio 2018

INTRODUZIONE

“Salomone, che primo insegna agli uomini la filosofia divina, come inizio della sua opera ha messo il libro dei Proverbi, dopo i Proverbi si viene all’Ecclesiaste, il quale insegna che tutte le cose visibili e corporee sono caduche e fragili; quando se ne accorgerà, colui che si applica alla sapienza le disprezzerà, non le terrà in alcun conto e, rinunciando per così dire a tutto questo mondo, tenderà alle realtà invisibili ed eterne, che sono insegnate nel Cantico dei Cantici” (Origine).

COORDINATE STORICHE

Lo si considera opera di un un ebreo colto, aperto alla cultura greca, buon conoscitore della lirica alessandrina e della letteratura d’amore egiziana classica; il nostro poeta resta tuttavia un israelita profondamente ancorato alla propria tradizione. Data: IV secolo a.C.

UN LIBRO SCANDALOSO DA INTERPRETARE IN MODO ALLEGORICO?

GENERE LETTERARIO: POESIA D’AMORE

- Linguaggio evocativo: immaginazione e non spiegazione ‘razionale’
- Forza delle immagini
- Linguaggio aperto al mistero (sogno)
- Valido per ogni uomo di ogni tempo

UN AMORE DIVERSO RISPETTO AGLI ALTRI TESTI

<p>Qoèlet</p> <p>Trovo che amara più della morte è la donna: essa è tutta lacci, una rete il suo cuore, catene le sue braccia. Chi è gradito a Dio la sfugge, ma chi fallisce ne resta preso. Vedi, questo ho scoperto, dice Qoèlet, confrontando a una a una le cose, per arrivare a una conclusione certa. Quello che io ancora sto cercando e non ho trovato è questo: un uomo fra mille l’ho trovato, ma una donna fra tutte non l’ho trovata. Vedi, solo questo ho trovato: Dio ha creato gli esseri umani retti, ma essi vanno in cerca di infinite complicazioni (Qo 7,26-29).</p>	<p>Cantico</p> <p>Tu mi hai rapito il cuore, sorella mia, mia sposa, tu mi hai rapito il cuore con un solo tuo sguardo, con una perla sola della tua collana!</p> <p>Quanto è soave il tuo amore, sorella mia, mia sposa, quanto più inebriante del vino è il tuo amore, e il profumo dei tuoi unguenti, più di ogni balsamo. Le tue labbra stillano nettare, o sposa, c’è miele e latte sotto la tua lingua e il profumo delle tue vesti è come quello del Libano (4,9-11).</p>
---	--

FORTE COME LA MORTE È L’AMORE: CANTICO 8,5-7

Siamo davanti a dei ‘proverbi’: sentenze che in maniera concisa consegnano una verità essenziale.

PONIMI COME SIGILLO SUL TUO CUORE, COME SIGILLO SUL TUO BRACCIO

•Il sigillo rinvia all’identità della persona che tramite esso è rappresentata; guardandolo si può risalire al possessore, alla sua potestà concreta di esercitare un potere e all’esclusività di tale potere (Gen 38,17-18; 1Re 21,8; Gb 9,7; 37,7; Es 28,11-12). Qui il sigillo riproduce le fattezze della ragazza stessa: è lei che domanda al suo amato di essere impressa nel suo cuore e sul suo braccio.

PERCHÉ FORTE COME LA MORTE È L’AMORE, INSAZIABILE COME GLI INFERI È LA GELOSIA

•La gelosia: lo stesso vocabolo viene utilizzato per descrivere l'intensità dell'amore di Dio nei confronti di Israele: Yhwh è un Dio geloso e non tollera altri dèi/mariti che possano contendere l'amore esclusivo che il popolo deve solo a Lui (Es 20,5; Dt 32,16; Ez 5,13). L'amore geloso e ardente tra l'uomo e la donna del Cantico sembra prendere a prestito il modo di descrivere l'amore passionale di Dio per il suo popolo, caricandosi della sua forza e della sua vitalità.

UNA FIAMMA DIVINA: FIAMMA DI YAH

•1) valore superlativo: il nome divino serve da superlativo. In effetti, la prima impressione che si ha è quella di essere in presenza di un espediente letterario che mette in parallelo la seconda occorrenza del sostantivo «vampe» intensificando il senso di «fiamma». Qui il superlativo sarebbe dato dalla presenza del nome di Yhwh associato al sostantivo, così come nella Bibbia ricorre altrove e, principalmente, in Gen 1,2: lo spirito divino che aleggia sulle acque, cioè un vento fortissimo (cfr. anche Sal 36,7; 104,16).

•2) L'amore è come una fiamma la cui origine è Yhwh. Dobbiamo tenere presente che «fiamma» (šalhebet) nella Bibbia ebraica ricorre due volte ed entrambe in riferimento a Yhwh (cfr. Ez 21,3 e Gb 15,30); dunque nel riferimento alle fiamme, in rapporto con il fuoco divorante, possiamo vedere un «ammiccamento» alla realtà stessa di Yhwh (cfr. Dt 32,24; Ab 3,5; Gb 5,6; Sal 76,3-4).

CONCLUSIONE

•'Forte come la morte l'amore...' costituisce la vetta teologica del libro dichiarando esplicitamente la vittoria dell'amore sulla morte, verità già espressa lungo l'intero Cantico attraverso le immagini del fiore di loto (Ct 2,2.16; 4,5; 6,2-3; 7,3), della mirra (1,13; 3,6; 4,6; 6,5), dell'alcanna (1,14; 4,13; 7,12) e del capriolo (2,7.9.17; 3,5; 8,14).

•L'autore del Cantico dichiara la superiorità e la robustezza dell'amore tra l'uomo e la donna, anche davanti alla realtà che più di tutte si presenta come inesorabile e nullificante, cioè la morte.

•La dimensione teologica non è estranea all'amore umano né esterna ad esso ma è, con tale dimensione, connaturata; possiamo dire che in ogni frammento d'amore risplende un barlume della presenza divina. Questa dimensione teandrica dell'amore consente di meglio comprendere sia l'interpretazione allegorica (ebraica e patristica) sia la rilettura del Cantico alla luce dell'incarnazione del Verbo di Dio

IL CANTICO E IL NUOVO TESTAMENTO

•Non è citato mai direttamente

•Presente però è la dimensione sponsale

•Nei sinottici Gesù è presentato come lo sposo

•La morte di Gesù come sposalizio tra CRISTO e la sua CHIESA

•Incontro del RISORTO con MARIA DI MAGDALA come incontro dell'diletto con l'amata nel giardino del paradiso e del Cantico

•Il NT termina con la metafora sponsale: «Lo Spirito e la Sposa dicono vieni» (Ap 22,17)